L'impiego delle MI. su treppiede

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **13 (1937-1938)**

Heft 17

PDF erstellt am: **24.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-708858

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Le développement nécessaire des aérodromes actuellement existants donnera du travail à une quantité de corps de métier. Il s'en suivra un accroissement du trafic aérien sur nos lignes; non seulement les compagnies de transports aériens, mais toute l'industrie hôtelière suisse également en récolteront des avantages précieux.

L'action « Pro Aéro » touche ainsi notre peuple dans son ensemble. Une collecte, combinée avec la vente d'un attrayant insigne d'aviateur, qui aura lieu les 21 et 22 mai, doit réunir les moyens nécessaires pour la réalisation de cette tâche nationale.

Notre pays a besoin d'une aviation nationale appréciée tant pour sa prospérité future que pour assurer son indépendance.

La bonne volonté du peuple suisse la lui donnera.

L'impiego delle Ml. su treppiede

Le Ml. su treppiede sono state introdotte nelle compagnie di fanteria per dare al comandante di queste unità un mezzo di fuoco che gli permetta di aiutare in un modo veramente efficace le sue sezioni di combattimento. Il comandante di compagnia non disponeva fino ora in proprio di mezzi di fuoco; questi erano in generale prelevati dalla compagnia mitraglieri. E quando le tre compagnie fucilieri avevano ricevuto delle mitragliatrici pesanti, la compagnia mitraglieri era talmente indebolita che non le era sempre possibile di svolgere i compiti di fuoco che riceveva dal battaglione. Inoltre, pesanti e poco mobili, le mitragliatrici staccate alle compagnie fucilieri non potevano che difficilmente seguire i fucilieri nei loro spostamenti. Era dunque necessaria un' arma che fosse suscettibile di avanzare alla cadenza dei fucilieri e che potesse sostituire efficacemente le mitragliatrici pesanti.

La Ml. su treppiede non ha la pretensione di rimpiazzare la mitragliatrice pesante, a malgrado che il suo rendimento balistico sia comparabile, fino a 1500 m., a quello della mitr. — Alla Ml. mancherà sempre la potenza di fuoco che caratterizza la mitr. e che è assicurata a quest' ultima dall' alimentazione a nastro e dal diverso sistema di raffreddamento. Il fuoco della Ml. è soggetto a frequenti se pur brevi interruzioni, necessarie per cambiare il magazzino di 30 colpi e, dopo 4—6 magazzini, per cambiare la canna riscaldata.

Sarebbe dunque un errore di voler sostituire la mitr. con la Ml. su treppiede. Sono due armi distinte, aventi ciascuna delle missioni proprie da riempire.

Il tiro di zona può essere eseguito con la Ml. come con la mitr., dato che anche la prima possiede un dispositivo che permette il falciamento in profondità ed in deriva. Ciò nonostante, questo fuoco di zona con la Ml. su treppiede dovrebbe essere un' eccezione. Infatti, la Ml. non permette di compensare la diminuzione di densità conseguente all'allargamento del covone con un aumento della quantità di munizione esplosa, perchè il fuoco prolungato non è la caratteristica della Ml. su treppiede. Tirando « tutto frenato » si otterranno sovente contro gli stessi obbiettivi ed alla stessa distanza dei risultati migliori che con il fuoco di zona. Data la sua limitata potenza di fuoco nel tempo, la Ml. su treppiede deve essere utilizzata contro degli obbiettivi nettamente delimitati. Le tre armi della compagnia devono agire assieme per realizzare un concentramento di fuoco violento che obblighi l' avversario a mettersi al coperto. Il tiro alternato delle tre armi basterà poi ad assicurare la continuità dell' effetto, risparmiando nello stesso tempo il materiale ed economizzando la munizione.

In generale non si darà ad ogni Ml. un obbiettivo particolare da battere. Le tre Ml. su treppiede sono nelle mani del caposezione che ha ricevuto dal comandante di compagnia un compito di fuoco. Quando questo compito implicherà la distruzione di parecchi obbiettivi, sarà generalmente più razionale di procedere per concentrazioni successive dei tre covoni su ogni obbiettivo che di sparpagliare il fuoco delle tre armi. Queste concentrazioni successive sono rapidamente attuabili grazie alla maneggiabilità dell' affusto ed al suo gran campo di tiro.

Alla Ml. su treppiede incombono nell' offensiva tutte quelle missioni tattiche relative al'accompagnamento immediato della fanteria. All' inizio di un attacco però, il sostegno di fuoco di fanteria vien dato dalle mitr. pesanti del battaglione e le Ml. su treppiede non dovranno generalmente intervenire. Esse restano alla loro compagnia, nelle vicinanze del comandante, in modo che questi abbia sempre sotto mano un mezzo di fuoco che gli permetta di far sentire la sua influenza. In caso di bisogno e quando il terreno non permetterà il tiro sopra le nostre truppe, egli manderà la sua sezione di fuoco il più in avanti possibile, onde possa eseguire il suo compito. Ma una volta adempiuta la sua missione, questa riprenderà il suo posto nelle vicinanze del comandante di compagnia. Le Ml. su treppiede non devono mai restare troppo indietro. Non si dovrà mai dimenticare il rifornimento in munizione, perchè queste armi ne consumano molta ed i magazzini di trenta colpi sono presto vuoti. Nella difesa le Ml. su treppiede costituiscono la riserva mobile di fuoco, che può servire a colmare i vuoti od a sostenere un contrattacco.

Riassumendo, le azioni lontane, di lunga durata, potenti, resteranno compito delle mitragliatrici pesanti. Quando simili azioni saranno necessarie, sarà conveniente ricorrere al battaglione, che metterà in opera le sue armi. Le missioni più vicine, che esigono un fuoco intenso e concentrato ma limitato nel tempo saranno eseguite con successo dalle Ml. su treppiede. La mitragliatrice pesante è l' arma della manovra con il sostegno di fuoco nel battaglione, la Ml. su treppiede è l' arma della stessa manovra nella compagnia. Utilizzate in questo modo, le due armi si completano felicemente.

Il nuovo „fucile corto" italiano

Presto il fucile attualmente in uso nell' esercito italiano verrà sostituito da una nuova arma concepita con criteri alquanto diversi e che dovrebbe essere meglio adatta alle attuali esigenze tattiche. Il fucile « '91 » con il quale l' Italia ha combattuto la Grande Guerra e la Guerra Etiopica, lascierà il posto al « fucile corto » del calibro di mm 7,35. La nuova arma nasce da una trasformazione e si inserisce per così dire, sull'antica. Di questa dovrebbe conservare le principali caratteristiche che sono la robustezza, la semplicità meccanica, la rusticità, la facilità di montaggio e di smontaggio, la sicurezza del funzionamento, l' intercambiabilità delle parti. Sarà d' altra parte più leggera e più maneggevole. Questi nuovi pregi sono stati ottenuti sacrificando una parte dell' efficacia del tiro a quelle distanze alle quali l' efficienza del fuoco di fucileria non può più, a secondo dell' opinione prevalente in Italia, essere praticamente sfruttata. Il vecchio fucile « '91 » apparteneva all' epoca in cui la fanteria possedeva soltanto il fucile, sia per il tiro collettivo che per quello individuale. Oggi invece il tiro collettivo è, presso i nostri vicini del sud, essenzialmente affidato alle mitragliatrici leggere (fucili-mitragliatori), mentre che l' accompagnamento e l' arresto sono compiti delle